



Stablecoin: la vera opportunità risiede nell'infrastruttura

L'adozione globale delle stablecoin sta accelerando, trainata dalla persistente instabilità valutaria e dalla crescente necessità di dollari digitali accessibili nei paesi che devono affrontare un'inflazione elevata, il deprezzamento della valuta o controlli sui capitali. Nazioni come la Turchia, la Nigeria e il Libano hanno assistito a un uso diffuso di stablecoin ancorate al dollaro come strumento pratico per privati e imprese per preservare il valore ed effettuare transazioni al di fuori delle fragili valute locali.

Le previsioni del settore suggeriscono una crescita sostanziale in prospettiva. Citi prevede che il mercato delle stablecoin potrebbe raggiungere **1,9 trilioni di dollari entro il 2030**, con uno scenario ottimistico di **4 trilioni di dollari**, mentre Standard Chartered si aspetta che si avvicini ai **2 trilioni di dollari entro il 2028**. Una ricerca condotta da Citi e Brookfield indica inoltre che le stablecoin in circolazione potrebbero aumentare fino a quindici volte entro la fine del decennio. Allo stesso tempo, gli asset del mondo reale tokenizzati (RWA) continuano a espandersi rapidamente, raggiungendo il record di **33 miliardi di dollari** nel secondo trimestre, trainati dai titoli del Tesoro statunitense tokenizzati, dal credito societario, dai titoli azionari e dal capitale di rischio.

Le principali istituzioni finanziarie e aziende tecnologiche stanno investendo sempre di più in questo ecosistema. Visa, Mastercard e BlackRock sostengono la nuova iniziativa relativa alla stablecoin Open USD, a testimonianza di un ampio sforzo del settore volto a integrare le stablecoin nell'infrastruttura di pagamento tradizionale. Una ricerca di Visa suggerisce che le stablecoin siano particolarmente adatte alle transazioni di basso valore da macchina a macchina ("micro-commerce"), mentre le reti di carte tradizionali dovrebbero rimanere dominanti per gli acquisti dei consumatori di importo maggiore.

L'adozione si sta diffondendo anche a livello globale. In Giappone, JCB sta sperimentando un'infrastruttura di pagamento basata su stablecoin in collaborazione con Circle, mentre la catena di negozi Lawson prevede di iniziare ad accettare pagamenti in stablecoin. Sony ha ricevuto l'approvazione preliminare negli Stati Uniti per un fondo fiduciario di stablecoin garantito dal dollaro, a testimonianza del crescente interesse da parte delle grandi piattaforme di consumo nello sviluppo di ecosistemi di pagamento proprietari. Nel frattempo, anche i governi ne stanno valutando l'utilizzo: la Bolivia sta valutando di riconoscere formalmente l'USDT come valuta di pagamento accanto al boliviano e al dollaro statunitense per far fronte alla persistente carenza di dollari statunitensi.

L'opportunità di investimento più ampia potrebbe non risiedere principalmente nelle stablecoin stesse, ma nell'infrastruttura che ne consente l'utilizzo. La storia suggerisce che le tecnologie trasformative spesso creano il massimo valore attraverso gli ecosistemi costruiti attorno ad esse piuttosto che attraverso la sola innovazione di base. Nel caso delle stablecoin, ciò include piattaforme di emissione,



soluzioni di custodia, canali di pagamento, sistemi di conformità e altre infrastrutture che collegano gli asset digitali al sistema finanziario tradizionale.

Con l'accelerarsi dell'adozione, la concorrenza si concentra sempre più sulla creazione dell'infrastruttura di base piuttosto che sulla creazione di nuove monete. Coloro che renderanno possibili ecosistemi di stablecoin sicuri, conformi e scalabili avranno probabilmente la possibilità di acquisire una quota significativa del valore creato nel prossimo decennio.

Dichiarazione di non responsabilità:

DC Advisory pubblica il presente rapporto esclusivamente a scopo informativo generale, senza tenere conto delle circostanze, delle esigenze o degli obiettivi dei singoli lettori. I lettori sono tenuti a valutare l'adeguatezza di qualsiasi raccomandazione, previsione o altra informazione alla propria situazione personale e a consultare il proprio consulente finanziario.

Le opinioni e i pareri espressi nel presente documento riflettono quelli degli autori alla data di pubblicazione e sono soggetti a modifiche in base alle condizioni di mercato e ad altre circostanze. Qualsiasi riferimento a titoli, settori, regioni e/o paesi è fornito esclusivamente a scopo illustrativo. Il valore degli investimenti e qualsiasi reddito da essi derivante può sia diminuire che aumentare. Anche le fluttuazioni dei tassi di cambio possono determinare un aumento o una diminuzione del valore degli investimenti in valute estere.

DC Advisory, i suoi dipendenti, collaboratori e agenti non potranno essere ritenuti responsabili per eventuali perdite derivanti da investimenti effettuati sulla base di raccomandazioni, previsioni o altre informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto della presente pubblicazione non deve essere interpretato come una promessa, garanzia o assicurazione, espressa o implicita, che le informazioni previsionali si concretizzeranno, che i lettori trarranno profitto dalle strategie discusse o che eventuali perdite possano o saranno limitate. Qualsiasi investimento effettuato in conformità con le raccomandazioni o le analisi può comportare rischi e può comportare perdite, in particolare se le ipotesi o le condizioni su cui si basa l'analisi non si concretizzano come previsto.

DC Advisory si avvale di fornitori di dati finanziari e le informazioni provenienti da tali fornitori possono costituire la base di determinate analisi. I dati raccolti da terzi sono forniti senza alcuna garanzia di alcun tipo. DC Advisory e i fornitori di dati non si assumono alcuna responsabilità in relazione ai dati di terzi e non si assumono alcuna responsabilità per l'accuratezza o la completezza delle informazioni contenute nel presente documento.

I rendimenti passati non sono indicativi dei risultati futuri e potrebbero non ripetersi.

© 20260722 DC Advisory